

Il Chiacchierone

Un nuovo anno scolastico

ANCORA INSIEME

L'ultimo anno della Scuola Primaria

Sommario

Tutti reporter	2-13
La pagina dei genitori	24
Consigli per la lettura	25
L'angolo della fantasia	26
L'angolo dei giochi	18
L'angolo della risata	28

Siamo di nuovo insieme, frequentiamo l'ultimo anno della scuola Primaria. Nel prossimo anno conosceremo una nuova scuola, faremo nuove esperienze, ma sicuramente non ci dimenticheremo mai degli anni trascorsi. Sarà bello per noi sfogliare la nostra piccola collezione di giornalini tutti colorati e zeppi di notizie e per far sì che questa attività diventi indimenticabile, riempiremo fino a straripare il giorno



lino di notizie e utilizzeremo il più possibile il nostro linguaggio da bambini cercando di non imitare i termini dei grandi. Così anche se fra un anno "Il Chiacchierone" finirà, la redazione continuerà ad

esistere nei nostri cuori. Quest'anno cercheremo di finire in bellezza il nostro giornalino mettendo articoli e nuove notizie che neanche i grandi saggi conoscono; aggiungeremo

alle notizie divertentissime barzellette, misteriosi giochi e commoventi storie di bontà.

Che aspettate? Cominciate a sfogliare le pagine!

Margherita

Notizie di rilievo

- Un nuovo dirigente nella scuola di Miglionico ... 2
- Lettera al Chiacchierone... 3
- Il prof. Antonio Labriola ... 4
- Una grande sorpresa per ... 6
- Riflessioni per crescere ... 10
- Cento anni per "Donna Vetina" ... 18
- La raccolta delle olive...22
- Com'è difficile fare i genitori...25

RAGAZZI, STIAMO CRESCENDO...

Tutti noi stiamo crescendo e ci stiamo trasformando. Ci sono quelli che sono cresciuti di più e quelli che sono cresciuti di meno, ma tutti ci stiamo trasformando. Mi sembra solo ieri che iniziammo a venire a scuola! Eravamo tutti piccoli e spauriti. Ora siamo grandi e chiassosi e quasi non ci stiamo nei banchi, nonostante ne abbiamo messi di più alti. Le maestre si accorgono che cambiamo e ci dicono

che siamo diventati proprio belli. Sono felice di non essere più una bambina, mi sento più importante. Ogni tanto però sono un po' preoccupata: diventare grandi significa avere tante responsabilità e tanti impegni. Io voglio ancora giocare, stare insieme con gli amici e le amiche. Mia madre mi ha rassicurata che queste cose le posso fare ancora, ho tempo per essere spensierata e per divertirmi. La

maestra Rosetta mi ha spiegato che diventare grandi non significa soltanto caricarsi di responsabilità. Diventare grandi significa andare incontro alla vita e cavalcarla con gioia. Significa comprendere tante cose nuove, significa realizzare i propri sogni. Ehi sì, i sogni sono tanti e ci sarà da darsi da fare per poterli realizzare al meglio.

Marianna R. grande



Tutti reporter

UN NUOVO DIRIGENTE NELLA SCUOLA DI MIGLIONICO

Scherza con i bambini e trova sempre il modo di farsi capire ...

Quest'anno, nella nostra scuola abbiamo un nuovo Dirigente, è il prof. Donato Antonio Armento. Lo abbiamo invitato nella nostra classe per conoscerlo. Rispondeva alle nostre domande con molta calma e pazienza. Ogni tanto si fermava per vedere se tutti avevamo capito. Accompagnava le notizie con semplici domande ed esempi per farci capire meglio. Nell'aula c'era un grande silenzio, tuonava solo la sua voce, tutti eravamo attenti e lo osservavamo. Ci ha detto che ha fatto il professore di Latino all'Istituto pedagogico di Matera, ha fatto anche il preside a Ferrandina e all'OLIVETTI di Matera. La sua prima impressione sulla



Il Dirigente Armento parla con gli alunni della V A

nostra scuola è positiva perché gli alunni sono abbastanza disciplinati ed educati, mentre nelle altre scuole lo chiamavano spesso perché gli alunni si comportavano male o studiavano poco. Il suo lavoro di dirigente è un lavoro di organizzazione e promozione, ma è un po' difficile perché anche quando è fuori della scuola

porta con sé pensieri, dubbi e preoccupazioni, ma a lui questo lavoro piace tanto ed è contento di farlo. Gli piacerebbe realizzare, nella nostra scuola, altri laboratori di informatica e biblioteche per poter imparare meglio e di più. Il Dirigente ci ha dato dei consigli: studiare con una certa regolarità, impegnarci molto e partecipare alle attività con interesse ed entusiasmo. Lo abbiamo ringraziato tanto per la sua disponibilità e gli abbiamo fatto un applauso dandogli il benvenuto nella nostra scuola.

Margherita - Francesca -
Susanna

AUGURI E SALUTI AL DIRIGENTE LASCARO

Gli anni passano per tutti e arriva il momento di andare in pensione. È quello che è successo al dirigente Lascaro che da quest'anno è in pensione. Che cosa starà facendo? Forse è a casa a rilassarsi su un bel divano bianco e morbido. For-

se sarà tutto contento e si starà dedicando a quello che ha sempre desiderato o sta facendo proprio qualcosa di nuovo. Ora sicuramente è libero di realizzare qualche suo sogno perché davanti ha ancora un lungo cammino da

percorrere.

Un caloroso saluto e tanti tanti auguri

dai bambini della V A

"... Che cosa starà facendo?..."

Tutti reporter

LETTERA AL CHIACCHIERONE...

Che piacevole sorpresa!

Alla redazione de "Il Chiacchierone"

MIGLIONICO

Cari ragazzi,

ho letto con piacere il vostro giornalino e mi congratulo con voi per lo splendido lavoro! Geniale il titolo, "Il Chiacchierone", che riflette proprio la realtà dei bambini della vostra età, con tanta voglia di parlare e di raccontare. Siete stati proprio bravi!

Pur non avendo esperienze pregresse, già nella fase di rodaggio, avete operato da veri professionisti, con serietà ed impegno, calandovi, da subito, nel difficile ruolo di giornalisti ed affrontando tematiche veramente interessanti.

Avete saputo raccontare con vera bravura i sacrifici dei vostri genitori, impegnati nelle attività più diverse, ed i laboratori seguiti da voi e dai vostri compagni di scuola. Avete trattato con tanta delicatezza e dolcezza un argomento serio ed impegnativo qual è quello della "casa famiglia", evidenziando il difficile ruolo degli operatori nel ridare dignità a queste persone che la società ha emarginato.

E che dire del vostro ipertesto sulla diga di San Giuliano? Mi ha proprio entusiasmato! È un vero capolavoro, un prezioso documento storico, un piccolo scrigno che custodisce una vera ricchezza di notizie e di immagini, interessanti ed utili per la comprensione ed il rispetto del nostro ambiente.

I vostri lavori, così interessanti e ben curati, frutto di studio, indagini e ricerche, meritano di essere conosciuti ed apprezzati dagli altri e bene ha fatto il prof. Labriola a dedicarvi uno spazio sul suo sito.

Avete avuto la fortuna di essere guidati nel vostro percorso educativo da brave, volenterose, instancabili insegnanti: siatene fieri e ... sappiate cogliere questa opportunità formativa! Continuate ad impegnarvi e a produrre lavori interessanti, come avete fatto sino ad ora e, chissà che, da grandi, quello che ora fate per diletto, non diventi una vera passione, la vostra professione!

Auguri per il nuovo anno scolastico e... buon lavoro.

Con affetto

Grottole, 3 ottobre 2008

Paolo Fesevise

**GRAZIE
MAESTRO
PAOLO!**

Questa lettera è così bella che abbiamo voluto pubblicarla. Nessuno mai ci aveva fatto dei complimenti così e noi ci sentiamo orgogliosi, fieri e spronati a lavorare sempre meglio per non deludere chi crede in noi e per meritare i complimenti fatti.

*La redazione
del Chiacchierone*



Tutti reporter

IL PROFESSOR ANTONIO LABRIOLA

Un cuore che batte per Miglionico

Ci sono tante persone innamorate del proprio Paese e il prof. Labriola è uno di questi. Ama così tanto Miglionico che ha realizzato qualcosa di meraviglioso: un sito internet su di esso. Ci troviamo la storia, la cultura, i monumenti, gli uomini, le particolarità, i fatti curiosi, i soprannomi, i giochi del passato, i termini dialettali, i lavori realizzati nelle scuole (anche i nostri). Possiamo trovarci anche gli articoli pubblicati sui vari giornali e che riguardano Miglionico e i suoi abitanti. In questo modo ognuno che si collega al sito può essere sempre aggiornato su quello che accade nel Paese, anche se è fuori per studio, o per lavoro. Tanti emigranti, anche d'America, si connetto-



Il prof. Labriola

no al sito per sentire vicino quel paesino che hanno nel cuore, ma che è così lontano. Tanti si soffermano sulle foto per ricordare un passato lontano, più povero, ma più ricco di sentimenti veri e sinceri. Tante persone gli scrivono per complimentarsi, per ringraziarlo, per inviargli foto, per dargli qualche notizia nuova. E lui è sempre pronto

per ascoltare, per ampliare, rinnovare, mai stanco, mai spazientito. Il suo modo di essere e il lavoro realizzato ha affascinato anche noi bambini che lo abbiamo invitato per intervistarlo e conoscerlo e lui, pronto, ha risposto alla nostra chiamata. Il 14 agosto scorso, in piazza si è tenuta una manifestazione culturale

durante la quale il prof. Labriola ha illustrato il suo sito. Molte persone e anche autorità lo hanno elogiato. Qualcuno ha detto che ci vorrebbe un prof. Labriola per ogni Paese, ed è proprio vero perché così noi piccoli potremmo scoprire cose che altrimenti non conosceremmo mai.

Angela, Francesca



“ Ci vorrebbe un prof. Labriola per ogni Comune”

Il sito creato dal prof. Labriola.

Tutti reporter



DAL SITO DEL PROF. LABRIOLA

www.miglionicoweb.it

*Milone Milite Magno Munivit Millionicum Magnis Muris
Prof. Antonio Labriola*

*Miglionico, NAPULICCH', la piccola Napoli
Miglionichesi, pappaculumbridd'*

XVII Olimpiadi di Roma: passaggio da Miglionico della Fiaccola Olimpica (21 Agosto 1960)

Video dell'arrivo a Miglionico della Fiaccola Olimpica



Il polittico di G. Battista Cima da Conegliano
(Basilica Pontificia Santa Maria Maggiore)



Il poderoso Castello del Malconsiglio
(Congiura dei Baroni, 1485)



"L'idea di realizzare questo sito internet è nata dallo straordinario amore che nutro per Miglionico, il mio paese natìo, a cui mi sento legato per i numerosissimi ricordi dell'infanzia e della giovinezza. E' un vero cordone ombelicale che mi tiene fortemente stretto alle mie radici e alla mia cultura".

Tonino Labriola

Mi scrive **Angela Centonze** da Miglionico:

"Egregio prof. Labriola, sono entusiasta del suo lavoro e, soprattutto, della passione con la quale racconta un po' di noi e delle nostre tradizioni. La ricerca delle proprie origini ha da sempre affascinato qualunque persona. Le caratteristiche di un popolo, di una piccola comunità si possono capire solo se si conosce la loro storia.

L'amore per la propria terra ha radici molto profonde che si manifestano quotidianamente con espressioni legate al modo di pensare di ciascuno di noi. La tradizione non è incompatibile con il progresso. Anzi, i suoi profondi contenuti di antica sapienza, le immagini, i sentimenti e le esperienze che costituiscono la nostra cultura di origine contadina, ci aiuta a crescere. Infinitamente... Grazie!" (Miglionico, 2 Aprile 2008).

Noi aggiungiamo

GRAZIE, GRAZIE TANTE PROFESSOR LABRIOLA.

**HAI PERMESSO ANCHE A NOI DI INNAMORARCI DEL NOSTRO PAESE E DELLA SUA
STORIA!!!**

TI VOGLIAMO BENE!



Tutti reporter

Una grande sorpresa per il nuovo anno scolastico IL CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI

Decidiamo insieme...

Quest'anno, all'inizio dell'anno scolastico, le maestre ci hanno informato di una cosa che ci ha molto entusiasmato: potevamo partecipare al Consiglio Comunale dei ragazzi, insieme agli alunni della scuola secondaria di primo grado. Subito abbiamo dato la nostra disponibilità e ci siamo messi a discutere, a chiedere, ad organizzare un percorso di lavoro che ci potesse permettere di affrontare bene l'esperienza. Abbiamo, allora, ricercato e studiato e abbiamo

pensato anche di fare delle interviste per saperne di più. Quando si vota ci sono dei partiti e delle liste che utilizzano slogan e loghi, anche noi ci abbiamo pensato. Era bello vedere tutti noi intenti a disegnare, scrivere, colorare. Poi c'era da sceglierne solo uno: era veramente difficile, erano tutti molto belli e significativi. Allora abbiamo pensato di prendere il logo che ci sembrava più bello e lo slogan che meglio poteva rappresentarci e così è venuto fuori

il nostro simbolo. "SIAMO, VOGLIAMO, POSSIAMO" dice il nostro slogan. "Noi siamo il futuro, noi vogliamo un futuro, noi possiamo realizzare un futuro migliore". Il logo rappresenta un gruppo di bambini intorno al nostro Castello.

Michela P

"... ci siamo messi ...
ad organizzare"

Che cosa proporre al Consiglio Comunale dei ragazzi?

Per partecipare al Consiglio comunale dei ragazzi, occorre pensare a un programma. Ognuno di noi ci ha pensato e scritto quello che gli piacerebbe realizzare. Poi uno ad uno abbiamo informato la nostra classe. Era bellissimo! Sembrava di assistere a dei comizi. "Cari amici, mi piacerebbe realizzare ..." o anche: "Vi prometto che realizzerò..." . C'era un'atmosfera giocosa ed entusiasmante. Poi bisognava scegliere le liste. Dovevano comprendere tre bambini e tre bambine. Prima di tutto le maestre hanno chiesto chi intendeva candidarsi. Tra i bambini ce n'era uno in più. Ognuno, però, rinunciava per far partecipare l'altro. Allora la maestra, per non escludere nessuno, ha deciso che i bambini potevano essere otto e così tutti sono rimasti contenti. Dopo abbiamo cominciato una vera e propria campagna elettorale e i candidati hanno realizzato dei volantini che dovevano convincere noi a votare loro. Hanno realizzato dei volantini tutti colorati, alcuni scritti a mano, altri al computer, alcuni con le foto e altri con i disegni, tutti allo stesso modo convincenti. Questo fatto dei volantini ci ha reso felici e ho visto tutti felici allo stesso modo, anche noi che non abbiamo voluto essere inseriti nell'elenco dei candidati.

"... tutti felici allo
stesso modo..."

pagna elettorale e i candidati hanno realizzato dei volantini che dovevano convincere noi a votare loro. Hanno realizzato dei volantini tutti colorati, alcuni scritti a mano, altri al computer, alcuni con le foto e altri con i disegni, tutti allo stesso modo convincenti. Questo fatto dei volantini ci ha reso felici e ho visto tutti felici allo stesso modo, anche noi che non abbiamo voluto essere inseriti nell'elenco dei candidati.

Maria



Regione, Provincia e Comune: cosa saranno mai?

UN PAPÀ A SCUOLA CON I BAMBINI

Per spiegare far capire...

Oggi, 18 ottobre, a scuola è venuto il papà di Angela, Domenico Musillo, per parlarci di Regione, provincia e Comune. Ha usato un linguaggio semplice, appropriato a noi bambini per farci capire meglio di cosa parlava.

Ogni tanto faceva degli esempi e ci osservava per vedere se noi avevamo capito. Quando parlava, noi bambini stavamo



Il signor Domenico parla ai bambini

molto attenti per comprendere bene quello che diceva, eravamo molto curiosi. Anche le maestre sembrava-

no prese dalle parole che uscivano dalla sua bocca. Nell'aula c'era un'atmosfera tranquilla, si sentivano solo le parole del papà di Angela e lo scricchiolio di qualche penna. In merito alla esperienza del Consiglio comunale dei ragazzi, il signor Musillo ci ha consigliato di collaborare, di discutere tra di noi, di non litigare

e cercare di fare insieme qualcosa di bello.

Angela, Margherita

I GENITORI A SCUOLA CON I FIGLI

Per realizzare qualcosa di diverso

I genitori potrebbero entrare più spesso a scuola insieme a noi bambini e alle maestre, per realizzare delle attività diverse e piacevoli, sicuramente molto interessanti ed educative. Sarebbe bello se ogni tanto venissero a fare qualcosa insieme a noi: disegni, lavori diversi e vari che potrebbero insegnarci loro, da esporre, poi, in mostra. Ci

potrebbero insegnare quello che loro sanno fare meglio o potrebbero impararlo insieme a noi. Ci entusiasma tanto l'idea di fare dei giochi, però in modo speciale: "Figli contro genitori", una gara contro i genitori di giochi inventati e già esistenti, un misto di risate e puro divertimento. Insieme potremmo inventare tante storie e poi raccoglierle in un

libro intitolato "BAMBINI E GENITORI". Potremmo realizzare delle drammatizzazioni, grandi e piccoli insieme. Sarebbe una bella esperienza, perché non pensarci?

Ilenia, Francesca, Margherita

"Figli contro

genitori"...



Tutti reporter

IL SINDACO E I BAMBINI

Vincenzo Borelli, il Sindaco di Miglionico, il 25 Ottobre 2008, è venuto a scuola per rispondere alle nostre domande. Quando lui parlava, noi bambini eravamo silenziosi e attenti a quello che diceva.

Gli abbiamo chiesto a chi e perché è venuta l'idea di realizzare il Consiglio Comunale dei ragazzi. Ci ha risposto che l'idea gli è venuta vedendo le esperienze degli altri Comuni. Anche le lettere che noi gli abbiamo inviato nell'anno scolastico precedente lo hanno stimolato a prendere questa iniziativa che potrà aiutarci ad imparare a rispettare la cosa pubblica e potrà eventualmente indirizzare qualcuno di noi a intraprendere da grandi la vita politica. Ci ha spiegato che il Consiglio Comunale dei ragazzi avrà il compito di far



conoscere i problemi dei ragazzi all'Amministrazione comunale per poterli risolvere. Ci ha consigliato di intraprendere l'esperienza con serietà ed entusiasmo, di non avere paura di dover parlare in pubblico, di considerare la diversità come il sale della democrazia e, quindi, di rispettare sempre tutte le idee e di cercare sempre delle soluzioni che possano essere accettate da tutti.

Ci ha parlato, poi, dei suoi compiti e dei suoi impegni. Il nostro Sindaco si sente carico di responsabilità e non sempre soddisfatto perché non riesce a risolvere tutte le problematiche e non sempre si può accontentare tutti. Fare il Sindaco significa mettersi a disposizione di tutti e ascoltare le richieste, i problemi, essere sempre disponibili e accettare le critiche, le lamentele, gli scontenti e a volte ti senti sconfortato e pensi che non ne vale la pena, però, poi pensi che ognuno deve fare la sua parte per il bene del Paese.

Il Sindaco Borelli è stato molto gentile e paziente con noi e ci ha spiegato tutto con parole chiare.

Francesca, Nino, Maria, Margherita

UN GIOVANE ASSESSORE AIUTA GLI ALUNNI A CAPIRE



Il 27/10/08, abbiamo intervistato il dott. Michele Ventura, assessore alle politiche culturali e sociali. Ci ha spiegato in che cosa consiste il suo compito: si occupa di organizzare manifestazioni culturali, so-

prattutto d'estate quando nel nostro Paese tornano gli emigranti. Miglionico è ricco di storia e di cultura che vanno valorizzati opportunamente e bisogna trovare il mezzo giusto per poterlo fare. Per quanto riguarda le politiche sociali, lui partecipa in modo meno diretto perché ci sono molti uffici che si occupano del settore. Il suo compito è abbastanza difficoltoso perché lui non lavora a Miglionico e

quindi solo il sabato e il lunedì può occuparsene. L'assessore ci ha consigliato di non prendere esempio dalla politica dei grandi, dobbiamo fare la nostra esperienza di bambini, "voi dovete dare esempio a noi grandi."

Alessio, Maria, Margherita

“ Voi dovete dare esempio a noi grandi”



18 DETECTIVE AL MUNICIPIO DI MIGLIONICO

Indagano, ricercano, scoprono

L' 11 Novembre, noi alunni della classe quinta siamo andati a visitare il municipio del nostro paese. Naturalmente tutti noi eravamo a conoscenza di questa struttura, ma sicuramente nessuno di noi era a conoscenza di quanti uffici e mansioni importanti esso possiede. La nostra guida è stato proprio il Sindaco, il signor Vincenzo Borelli, il quale, con grande disponibilità, ci ha mostrato i vari uffici. Gli impiegati comunali con grande

gentilezza ci hanno ospitato nei loro uffici, spiegandoci con chiarezza i compiti che essi svolgono. Appena entrati ci ha colpito subito l'archivio, pienissimo di documenti e registri. Molte sorprese ha riservato l'ufficio demografico, abbiamo guardato i registri dove era segnata la nostra nascita e abbiamo avuto il nostro certificato di nascita. Abbiamo avuto l'onore di visitare anche l'ufficio del Sindaco, di vedere dove si fa il Consiglio Comu-

nale. Infine siamo stati nell'ufficio di segreteria, considerata "il cuore" del Comune e poi nell'ufficio contabile e in quello tecnico.

Alla fine i 18 detective soddisfatti delle notizie scoperte hanno ringraziato, salutato e sono tornati di corsa a scuola, dove c'era già l'autobus pronto per portarli a casa.

Margherita, Francesca, Alessio



Gli alunni osservano curiosi, fanno domande e prendono appunti.





Tutti reporter

RIFLESSIONI PER CRESCERE

ALLA VIGILIA DELLE VOTAZIONI

Domani, 21 novembre, ci saranno le elezioni per il Consiglio Comunale dei ragazzi e noi siamo tutti agitati, specialmente i candidati. Ognuno di noi è sicuro che sarà scelto, ma purtroppo solo due saranno eletti, non possiamo andarci tutti e otto. Chi non sarà eletto non deve sentirsi mortificato o inferiore agli altri perché la nostra classe lavorerà come in un film, in cui due sono i protagonisti, ma intorno e dietro di loro ci sono tante altre persone che lavorano perché tutto vada al meglio. I

compagni scelti avranno la responsabilità di rappresentare tutti noi e di ascoltarci. Noi abbiamo il dovere di essere la loro forza, di sostenerli, incoraggiarli, consigliarli. Chi sarà eletto non deve sentirsi superbo o migliore degli altri. Deve, invece, sentire il carico della fiducia che i compagni hanno avuto in loro e devono darsi da fare per non deluderli. Come sempre, dobbiamo svolgere un lavoro di squadra, un lavoro importante e ognuno farà la sua parte. Questa esperienza non deve metterci

l'uno contro l'altro, deve servirci a unirci ancora di più perché "l'unione fa la forza". Dobbiamo vivere il tutto con serenità e tranquillità. Dopo la lunga chiacchierata e le riflessioni con le maestre, ci sentiamo sereni e capaci di affrontare questa importante esperienza.

Michela P. e Margherita

"L'unione fa la forza"

Tra silenzio e abbracci in un vero seggio elettorale

VIA AL CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI

I bambini della V A hanno dato la loro fiducia

Il 22 Novembre, gli alunni di tutte le classi, dalla quinta alla terza media, hanno votato per eleggere i consiglieri effettivi e i supplenti. Il nostro seggio elettorale è stato allestito in un'aula vuota e sembrava proprio quello in cui vanno a votare i nostri genitori: completo di urna, registri, timbri e schede elettorali. Le scrutatrici e la presidente hanno saputo svolgere il loro compito con molta serietà e competenza. Erava-

mo tutti fuori, silenziosi e indecisi su chi votare. Qualcuno cercava di guardare cosa succedeva all'interno della stanza. È stato difficile scegliere perché, secondo noi, ognuno merita di essere votato perché ha qualcosa di diverso che lo rende speciale e volentieri avremmo mandato la classe intera al Consiglio Comunale. Durante lo scrutinio eravamo emozionatissimi, qualcuno si abbracciava, qualcuno guar-

dava dalla finestra per distrarsi, qualcun altro era attento alle parole che Merinunzia pronunciava. Finalmente, dopo una lunga attesa, i risultati: hanno vinto Angela, Simone, Francesca e Danilo. Anche se io non sono stata scelta, sono felice per i miei amici e credo che anche se siamo i più piccoli, sapranno rappresentarci bene e realizzeranno delle idee valide.

Margherita

Tutti reporter



Le scrutatrici firmano sull'urna.



La presidente del seggio timbra le schede.



Si comincia a votare.



Ognuno, appone la propria firma sull'elenco.



Si fa lo spoglio.



Maria legge i risultati.



Sono proclamati i nostri eletti che ringraziano i compagni per la fiducia che hanno avuto in loro.



Tutti i bambini votati nelle sei classi.



Tutti reporter

Ognuno deve poter esprimere la propria opinione

DECRETO GELMINI

In tutta la settimana si sono tenute delle manifestazioni

In questi giorni tante persone hanno fatti scioperi e manifestazioni contro la riforma del ministro Gelmini: Nelle vie di Roma, Bologna e anche Matera si sono tenute manifestazioni a cui hanno partecipato migliaia di persone. Sono scesi in piazza soprattutto studenti delle università perché la riforma prevede degli enormi tagli proprio alle università di tutta Italia. Oltre agli universitari hanno manifestato anche gli studenti delle scuole superiori e



gli insegnanti . Nonostante gli scioperi, il 29 Ottobre 2008, il decreto Gelmini è stato approvato al Senato diventando legge a tutti gli effetti. Ma gli

studenti di tutta Italia non si sono rassegnati e continuano a manifestare, affermando i loro diritti.

La scuola è una cosa importante perché deve aiutare a crescere e a formare tutti noi ragazzi perciò bisogna stare attenti ai cambiamenti che si fanno.

Angela

“ ... La scuola è una cosa importante.. ”

La scuola decide del futuro che si avrà

La scuola è una cosa fantastica, tutti i bambini hanno il diritto di andare a scuola e hanno diritto ad una scuola che sappia aiutarli a crescere. La scuola deve insegnare a tutti i bambini ciò che è necessario conoscere per andare avanti. Deve anche aiutare a capire, ad affrontare situazioni e problemi. Deve aiutare a riflet-

tere e a pensare con la propria testa e deve rendere i bambini capaci di scegliere al meglio. Quando stiamo a scuola, molte volte, abbiamo poca voglia di ascoltare o di lavorare. A volte ci sembra tutto difficile o inutile. E' necessario, allora, che gli insegnanti ci aiutino a capire più facilmente e ci guidino a provare piacere

per ciò che facciamo. La scuola, anche se ad alcuni bambini non piace, è una cosa utilissima. I bambini che vengono da altri Paesi e non conoscono la nostra lingua, frequentando la scuola la imparano con più facilità. Se la scuola ci prepara bene, potremo costruire un futuro migliore, ma se la scuola ci dà poco, non saremo in grado di fare qualcosa di buono.

Merinunzia



LE CONFIDENZE DI UNA MAMMA

Non è mai troppo tardi per imparare

La signora Mariagrazia ci dice che lei frequenta una scuola a Bari. Nonostante abbia quattro figli dice che si sa organizzare ed è molto paziente con i suoi figli che la aiutano a realizzare il desiderio di poter fare qualcosa che gradisce.

Dice che un anno fa ha deciso di riprendere la scuola senza pensarci due volte. Non è facile prendere questa decisione

quando si hanno quattro figli che hanno bisogno di essere seguiti, aiutati, guidati e confortati. Eppure lei lo ha fatto e riesce a fare tutto bene perché sa che è importante andare a scuola. Non è mai tardi per imparare e non è mai tardi per decidere di riprendere i libri. Mariagrazia sa che la scuola prepara e aiuta a realizzare meglio i sogni. Questa

scuola non le sembra difficile e nemmeno facile. Bisogna darsi da fare per imparare, nonostante lei sia dotata di vena artistica. Conclude dircendoci che è molto soddisfatta di questa esperienza, ha conosciuto anche nuovi amici, non tanti, pochi ma buoni. Mariagrazia è la mia mamma e io ne sono molto orgogliosa.

Michela F.

CORSO DI RIQUALIFICAZIONE

Non si finisce mai di imparare

Mia madre, Battilomo Rita, recentemente ha frequentato un corso da OSS presso le A.S.L. di Matera.

Quando ha saputo di poter frequentare questo corso è stata molto contenta perché a lei piace molto aiutare le persone in difficoltà e, imparando nuove cose, può

farlo meglio. A Dicembre dello scorso anno ha iniziato la teoria fatta di 550 ore e poi 450 ore le ha fatte presso l'ospedale di Matera, in due re-



parti diversi, cioè, geriatria e urologia.

Le è piaciuto frequentare questo corso perché ha acquisito un'esperienza maggiore ri-

spetto a quella fatta sul posto di lavoro, nonostante tanti sacrifici per conciliare orari di corso, lavoro e famiglia. Questa figura di OSS, in ospedale è nata negli ultimi anni e serve di supporto all'infermiere (aiuta per la pulizia personale, l'accoglienza al momento del ricovero, la compagnia). Mia madre ritiene che è un lavoro importante e interessante perché si è a contatto con persone di tutte le età che soffrono in un letto di ospedale e un sorriso e un saluto, durante la giornata, alleviano la sofferenza.

Angela



Tutti reporter

C'È PASSIONE E PASSIONE

AMO TANTO LA MUSICA

Fin da quando ero più piccola, ho sempre avuto passione per la musica. Mi è sempre piaciuto ascoltarla dalla radio, dalla televisione e dai CD. Mi piace sia la musica leggera che la classica. Alle feste di paese, mi emozionano tantissimo ad ascoltare la banda, sia quando gira per le strade del paese sia quando svolge il servizio d'orchestra sul palco. Spesso con il mio papà andiamo nei paesi vicini ad ascoltare dei concerti di musica leggera di gruppi

famosi ed anche questo mi emoziona. Mi piacciono quasi tutti gli strumenti musicali tranne quelli a percussione. Lo strumento musicale che mi piace più di tutti gli altri è il flauto. Il suono dolce di questo strumento mi dà i brividi. Il mio sogno è quello di diventare una grande flautista e di tenere concerti in tutto il mondo. Potrò mai realizzare questo sogno? Spero tanto di sì.

Susanna

NON POSSO FARNE A MENO: DEVO LEGGERLO!

Quando vedo un libro mi viene subito un desiderio grande, al quale non posso rinunciare: devo subito prenderlo e leggerlo. La curiosità è così tanta che voglio finirlo subito. Lo leggo perciò tutto d'un fiato, immergendomi in racconti e storie fantastiche, vivendo tante avventure. Ho tanti libri a casa mia, ma quando la maestra ne porta uno nuovo e quando ci parla di un libro, io immediatamente chiedo a mamma di comprarmelo. La lettura è la mia più grande passione.

Marianna p.

Sogno una mostra tutta mia



Io adoro disegnare. Disegno piante, animali, persone, tramonti e paesaggi e li coloro cercando di rappresentare la bellezza e la gioia che c'è in ogni cosa.

Ogni tanto mi soffermo a sognare e immagino di fare una mostra tutta mia. La mia mamma e le maestre mi dicono che il mio sogno si potrà realizzare nel futuro,

se continuerò a impegnarmi con serietà. Quando c'è una vera passione per qualcosa, niente è impossibile. Però, come per tutte le cose occorre tanto entusiasmo, tanto impegno, tanta voglia di migliorare e di imparare, e tanta forza per non arrendersi davanti alla difficoltà.

Le mie maestre mi hanno anche detto che, se per ora voglio accontentarmi, posso realizzare una mostra dei miei lavori nella nostra classe. Devo dire che l'idea mi attira molto e mi metterò subito all'opera per realizzarla.

Marianna g.



L'INFANZIA

Una fase molto importante della vita



L'infanzia è una fase molto importante nella vita di ogni essere umano, perché è in questa fase che si forma il carattere, la personalità di ciascun individuo. Per questo motivo i bambini devono essere seguiti, considerati e amati. Purtroppo, però, oggi molti genitori, per vari motivi, non riescono

a educare i propri figli. Qualcuno ha un lavoro che lo impegna per tante ore al giorno. Qualcun altro ha una casa troppo grande e non finisce mai di fare i servizi. Altri, dopo il lavoro devono andare in palestra, o all'estetista, o in piscina e il tempo da dedicare ai figli si riduce. Altri ritengono

che sia faticoso doversi dedicare sempre ai propri figli e preferiscono delegare i nonni. Altri ritengono che non sia tanto necessario parlare con loro, ascoltarli o consigliarli, l'importante è dare loro tutto quello di cui hanno bisogno: bei vestiti, giocattoli, il calcetto, la musica, una alimentazione ricca. Tutto il resto non conta. Alcuni affermano che non riescono a dedicarsi ai figli come vorrebbero a causa del lavoro faticoso e impegnativo e i loro figli ne risentono, nonostante cerchino di spiegare loro i motivi per cui non sono a casa. Questo è molto negativo. Non bisognerebbe mai trascurare la fase dell'infanzia perché i bambini, da grandi potrebbero trovarsi male.

Michela F.

“...si forma il carattere, la personalità ...”

È LA TV LA NUOVA BABY-SYTTTER

C'è una nuova baby sitter per i bambini: è la televisione. Purtroppo ci sono dei genitori che non hanno tanto tempo da dedicarsi ai figli, allora li mettono davanti alla televisione e permettono loro di vedere car-

toni, film, qualsiasi cosa purché i bambini stiano fermi e non diano fastidio. Stare tanto tempo davanti alla televisione, però, non fa bene ai bambini. Corrono il rischio di vedere programmi non adatti a loro e che

potrebbero impaurirli o inquietarli. La televisione bisognerebbe guardarla sempre con i genitori e mai da soli, per poter discutere con loro e capire cose che altrimenti potrebbero far male.

Michela P.



Tutti reporter

CHE PROBLEMI QUESTI PARCHEGGI!

Miglionico è un paese che ha tante piccole strade, discese e salite. Non ci sono vasti spazi pianeggianti da utilizzare come parcheggi. Questo è un problema molto sentito soprattutto dalle persone residenti alla periferia che devono recarsi al centro. Ed è ancora più sentito durante l'estate quando ritornano gli emigranti per stare con i loro cari e godersi gli intrattenimenti e le feste che si organizzano in questo periodo. La nostra



piazza e le strade, quasi sempre solitarie, allora si affollano di una gran quantità di persone che hanno bisogno di un parcheggio dove riporre il

proprio veicolo. Per risolvere questo problema, appena sotto il corso stanno costruendo una rete di parcheggi, i lavori sono a buon punto. I cittadini sperano che la prossima estate possano essere già utilizzabili, così da potersi godere le belle serate estive, senza problemi.

Margherita

“...problema molto sentito...”

CAMMINARE A PIEDI FA BENE

Al giorno d'oggi tutti hanno la macchina e molti non fanno più un passo a piedi. Anche se non è molto distante dove devono andare, sono così abituati, che prendono sempre la macchina, sebbene in questo modo consumano più benzina e incontrano difficoltà per i parcheggi. Io penso, invece, che quando non è strettamente necessario bisognerebbe camminare a piedi. Cammina-

re fa bene alla salute, sia per i grandi che per i piccoli. Aiuta a bruciare i grassi e gli zuccheri. Aiuta a rinforzare i muscoli e a sentirsi meglio. Camminare permette di incontrare persone e poter parlare con loro. Permette di apprezzare ogni giorno l'aria fresca e pulita, non inquinata come quella delle grandi città. A me piace tanto correre e sentire il vento fresco tra i capelli e sul viso e

respirare a pieni polmoni. Molte persone si muovono poco e poi dicono che hanno bisogno di andare in palestra per potersi muovere, altrimenti i loro muscoli si atrofizzano, cioè diventano piccoli e poco resistenti. Certe volte è proprio difficile capire questi grandi!

Susanna



PIDOCCHI? NON PERDIAMO LA TESTA!

Ogni anno nelle scuole, c'è un piccolo problema: di che si tratta? Sono i pidocchi, animaletti minuscoli, di circa 2,5 mm., che facilmente si possono prendere: stando con le teste vicine, o mettendo scarpe e cappotti uno sull'altro o utilizzando lo stesso pettine. Si fermano tra i capelli, depongono le uova che sembrano forfora. Ben presto, i pidocchi si moltiplicano e diventano fastidiosi perché sentiamo prurito e cominciamo a grattarci. Ma perché si attaccano ai nostri capelli? Per succhiare il sangue! Bisogna stare attenti!

CONSIGLI

PER

PREVENIRE

- * Usare un pettine stretto per controllare che non ci siano pidocchi.
- * Portare i capelli corti o legati in modo che i pidocchi non possano arrivarci facilmente.
- * Lavare ogni tanto i capelli con l'aceto (rimedio della nonna). Diventano lucidi e i pidocchi non si attaccano.

PER

ELIMINARLI

- * Lavare bene vestiti, lenzuola, scarpe, cappelli.
- * Lavare i capelli con uno shampoo della farmacia, seguendo le istruzioni. In questo modo muoiono i pidocchi.
- * Staccare le lendini, cioè, le uova con un po' di ovatta bagnata all'olio. È un'operazione lunga e un po' difficile, ma bisogna farla perché altrimenti nascono nuovi pidocchi.

Maria





Tutti reporter

Migliorico, 11 Novembre 2008

ALZA NOSTRA CARA NONNA!!

Una persona più divertente anziana
e più divertente preziosa.

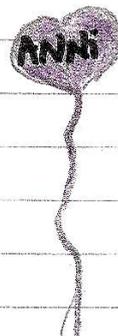
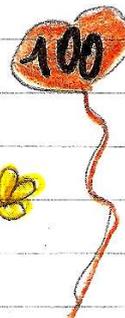
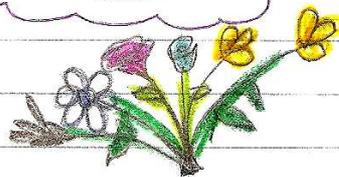
Il tuo sorriso tramanda le storie
di una vita, lunga, lontana nel
tempo. Tramanda saggezza, esperienze,
amore.

Oggi sei più preziosa che mai, anche
per noi che non ti conosciamo ma
ti consideriamo come le "nostre"
preziose nonne di 100 anni.

Auguri!!!

3 bambini della VA

100!!!





100 ANNI PER “DONNA VETINA”

Il suo volto parla della sua vita e della sua lunga storia



La nonnina nella sua poltrona



Fiori, regali e pergamene per donna Vetina

Abbiamo saputo che la signora Masellis compiva 100 anni. Abbiamo chiesto alle nostre nonne chi fosse e loro ci hanno detto che conoscevano molto bene “Donna Vetina”, la moglie del dottor Ridola, una donna gentile, forte e allegra. Abbiamo parlato tra di noi a scuola ed abbiamo deciso che non potevamo non farle gli auguri. Anche se non la conosciamo, la consideriamo come “LA NOSTRA NONNA” la nonna di tutte le persone del paese. Così, senza alcun regalo, con un

semplice bigliettino siamo andati a casa sua, curiose e molto intimidite. Ci ha aperto la nuora, le abbiamo chiesto il permesso di fare gli auguri alla nonnina. Ci siamo trovati in una casa piena di mobili addobbati con fiori e tanti quadri. La nonnina stava su una comoda poltrona, circondata da parenti e amici. Sembrava come rimpicciolita, ma il suo volto e le sue rughe ci facevano capire che era stata sicuramente una donna forte, allegra. Le abbiamo fatto gli auguri con un

bacio e le abbiamo letto il nostro bigliettino. Eravamo impacciate e ci veniva da ridere, ma le nostre intenzioni non erano cattive. Speriamo di essere riuscite a far capire la sincerità dei nostri auguri. Ci hanno offerto pasta di mandorle e cioccolatini. Abbiamo parlato e riso ancora, poi abbiamo salutato e abbiamo ringraziato di averci ospitato così bene e siamo usciti da quella favolosa casa.

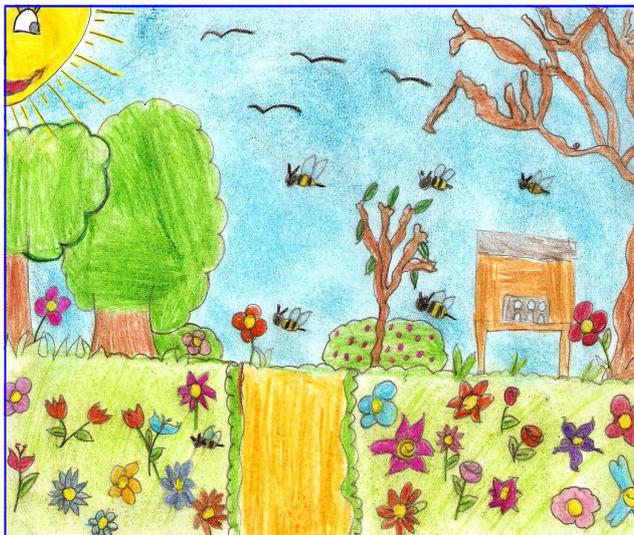
Angela - Marianna g.
Michela P. - Susanna



Tutti reporter

PAPÀ, LE API, IL MIELE

Da circa tre anni, mio padre ha intrapreso una nuova attività: fa il miele. È un hobby che svolge con passione e che cerca di conciliare al meglio con le sue priorità giornaliere. -Tutto è nato per curiosità - mi ha detto - mi sono documentato su libri e testi scritti, poi ho avuto informazioni da altri apicoltori esperti e finalmente ho costruito la mia prima arnia, da lì mi è venuta la passione per le api. - Mi ha detto anche che questo lavoro è difficile e pericoloso, le difficoltà sono parecchie, le api hanno bisogno di cure che ri-



chiedono parecchio tempo. Lui, però, svolge lo svolge con impegno e passione, raggiungendo gratificazioni personali. "Per l'allevamento delle api, mi costruisco le arnie e tutto

l'occorrente da me con notevole risparmio economico e molta soddisfazione personale, dato che, a tre anni di distanza da quando ho cominciato, ho una discreta produzione di miele che *addolcisce* tutto il lavoro che ho svolto. Il miele che le api producono è di ottima qualità visto che

le api vanno di fiore in fiore in una zona di campagna immersa in una natura incontaminata e lontana da fonti di inquinamento.

Margherita

IL CIMITERO

Un posto per riflettere e ricordare

In ogni città o paese c'è un cimitero, un posto dove riposano i nostri morti. È un luogo dove andiamo per portare un fiore ai nostri cari, per dire una preghiera sulla loro tomba. Andiamo per ricordare persone che non ci sono più, che sono sparite dalla nostra vista, ma non dal nostro cuore. Tutto è calmo e silenzioso. Ogni tanto un passo, una

voce, una preghiera. Fiori e lumini. Un sospiro, un gemito. Qualche persona anziana, è ferma a guardare le foto o la cappella della famiglia e sicuramente pensa ai momenti passati insieme. Dei bambini passano attaccati alla mano della loro mamma. Il prete e i suoi chierichetti si recano al cimitero per celebrare la Messa.

Poi è di nuovo silenzio. Quel silenzio che ti fa riflettere sul valore che ha la vita, una vita che finisce e che, perciò, bisogna viverla al meglio, cercando di fare sempre del bene.

Quando si vive così ci si sente soddisfatti e tutti ci vogliono bene .

Francesca, Angela



I MIEI NONNI IN ITALIA

Questa estate sono venuti a trovarci i miei nonni e sono qui ancora adesso. I nonni si sono spostati, per la prima volta nella loro vita, dall'India. Non sanno parlare la lingua italiana.,

sanno dire solo "Ciao", ma stanno bene qui. A loro è piaciuto Miglionico. Mia zia tele-



fona ogni tanto e dice che i nonni devono tornare a casa loro. Il pensiero che devono

andare via mi fa dispiacere perché so che i nonni mi mancheranno, così come mancheranno a tutta la famiglia. Anche per loro sarà triste, perché si allontaneranno da noi, ma saranno felici di tornare a casa loro. Peccato che l'India è tanto lontana dall'Italia e

non possiamo andare tanto spesso a trovarli.!

Arashdeep

AL CATECHISMO



Miglionico - il sabato pomeriggio i bambini di tutte le classi sono impegnati nelle varie chiese del paese per fare catechismo. Tutti i bambini si riuniscono per imparare la vita di Gesù, l'importanza dei sacramenti e prepararsi a ricevere la Prima Comunione. I bambini sono felici perché è anche un momento per stare insieme, infatti i catechisti, che sono molto bravi, danno la possibilità anche di scherzare e ridere.

Il catechismo è molto importante perché, insegnandoci la vita di Gesù, le preghiere e tante altre cose, ci danno la possibilità di diventare buoni cristiani.

Mattia



Tutti reporter

Autunno

LA RACCOLTA DELLE OLIVE

Nel periodo autunnale che va da Ottobre a Dicembre, nel nostro piccolo paese, Miglionico, la gente si adopera per iniziare la raccolta delle olive. Quasi un rito che si svolge annualmente ed è tanto antico, quanto atteso da tutta la comunità contadina.

In passato le olive si raccoglievano manualmente (brucatura manuale), anche e soprattutto per non danneggiare gli alberi e preservarli in futuro; oggi, con l'avanzare del progresso e grazie alle nuove tecnologie, vengono impiegati sempre più attrezzi meccanici. Ben vengano il progresso e la meccanizzazio-



ne, quando ben si conciliano con i fattori ambientali.

I contadini curavano i loro alberi d'ulivo con pazienza e rispetto, raccoglievano il loro frutto con profonda gratitudine e lo conservavano preziosamente, affinché per tutto l'anno si potesse godere in

terra del sapore donato dal Cielo.

Nella civiltà contadina si attribuiva all'olio un alto valore simbolico; Le olive sono da sempre considerate il frutto dall'odore gentile e dal sapore antico.

Ancora oggi, la raccolta delle olive, in alcuni ambienti radicati nella tradizione contadina, rappresenta un evento da vivere con "gioiosa fatica" perché è motivo di socializzazione, di aggregazione familiare e reciproco sostegno.

Considerare anche solo quest'ultimo aspetto, nell'era dei telefonini e di internet, non è affatto poco.

A. Centonze (mamma di Francesca)

Un elemento prezioso per Miglionico

Il nostro paese è circondato da campagne con vaste zone impiegate come uliveti. La maggior parte dei Miglionichesi possiede una campagna con gli olivi. La raccolta avviene in questo periodo.

In campagna tutto è pronto: il terreno è stato arato e non ci sono erbacce; il materiale è già stato sistemato. Si aspetta la maturazione giusta per raccogliere i piccoli "campanelli d'oro" dalle "braccia" forti e nodose del grande albero che si estende maestoso tra tutti gli altri. A Miglionico ci sono due frantoi



Le olive raccolte sulle reti.

dove vengono portate le olive e la sera, prima del tramonto, vengono presi d'assalto quando i contadini rientrano per scaricare il raccolto della giornata e, nelle

annate migliori, i frantoi rimangono aperti anche di notte, di sabato e di domenica. I frantoi trasformano le olive nel prezioso liquido verde-giallo, schiacciandole sotto le pesanti ruote di pietra.

L'olio viene portato nelle case e può essere degustato su ogni cibo dal salato al dolce poiché è genuino e senza conservanti. Il nostro olio è buonissimo, infatti sono molte le persone di altri paesi che vengono a Miglionico per acquistarlo.

Margherita, Merinunzia



Dalle olive all'olio... e che olio!



Alcuni macchinari per la lavorazione delle olive. A destra il signor Emanuele Gaudiano.



Il 1° Novembre abbiamo intervistato il signor Emanuele Gaudiano proprietario di uno dei due frantoi di Miglionico, Ci siamo guardate intorno e abbiamo visto tante macchine, tra cui una nuova, arrivata appena ieri. Il periodo in cui lavorano di più è tra Ottobre e Novembre. Il signor Emanuele ci dice che la sua azienda è a carattere familiare e che lavorano nel settore oleario da tre generazioni, fin dal 1970 e non ha voluto abbandonare questa attività, anzi cerca di

migliorarla ogni anno. Nel 2006 hanno vinto il premio "Olivarum". Loro sono molto orgogliosi di aver vinto il premio perché hanno dimostrato che l'olio di Miglionico è il migliore della Basilicata. Il signor Gaudiano ci ha anche spiegato che le olive portate al frantoio vengono defogliate e poi molite e trasformate in olio. Ci ha detto che se le olive sono fresche viene prodotto un olio profumato, di sapore gradevole e privo di acidità, un olio extravergine di oli-

va. Sul loro depliant è scritto: "Il nostro metodo di lavorazione da sempre è quello TRADIZIONALE, la cosiddetta spremitura a freddo, dove una vasca con ruote e fondo in granito rosa tritura le olive senza riscaldarle, per cui l'olio non perde nessuna delle sue qualità organolettiche e conserva il suo intenso profumo ed il suo eccezionale sapore. Tutta la lavorazione avviene in un ambiente in cui l'igiene è la regola fondamentale.".

Angela - Michela P.



La pagina dei genitori

QUANTI PENSIERI PER I NOSTRI FIGLI!

COM'È DIFFICILE FARE I GENITORI!

Fare i genitori non è semplice. Occorre pensare all'educazione dei figli, cercare di avere con loro un rapporto che ci permetta di conoscerli a fondo. Al proprio figlio occorre insegnare ad avere rispetto per gli altri, soprattutto per le persone più grandi; spiegargli il valore dello studio e della scuola; stargli sempre vicino; fargli sentire il calore, l'affetto e il senso di protezione che gli si deve. Occorre cercare, se possibile, di accontentarlo,

facendogli, nel contempo capire che non tutto si può ottenere e che qualche rinuncia è necessaria, insegnandogli che nella vita si incontrano tante difficoltà; che si vive del proprio lavoro e che non sempre si potranno acquistare capi firmati e alla moda che a loro piacciono tanto. Non sempre si potrà andare in pizzeria o magari al cinema con gli amici, oppure a vedere una partita di calcio o a ballare in discoteca. Poter avere un rap-

“occorre insegnare ad avere rispetto per gli altri ...”

porto sincero e collaborativo con i genitori, aiuterà e preparerà i nostri figli a diventare i genitori del futuro.

Delcastello Giuseppe

Tua figlia diventa grande

La guardi e stenti a riconoscerla

Fare la mamma è il mestiere più difficile del mondo, non sai mai quando fai la cosa giusta quella sbagliata. Quando un figlio è piccolo tutto sembra facile, ma, via via che diventa grande, tutto si fa più difficile. Un giorno all'improvviso, quando proprio non te lo aspetti, vedi tua figlia diversa, cresciuta, una donnina. Inizia

a chiudere la porta del bagno a chiave: si vergogna quando si fa la doccia. Ti dice: “Mamma, sono grande ormai!” Non sai che fare, che dire, perché non sei sicura se quello che le dirai l'aiuterà o la preoccuperà. Ci pensi, ma l'unica cosa da fare è abbracciarla, rassicurarla con il tuo amore e farle capire che

crescere è una cosa normale. È successo anche a me, succederà a tutte le sue amiche: è la vita che va avanti, non possiamo fermarla. È una cosa bellissima vedere una figlia che diventa grande, ma è anche una cosa che ti angoscia e ti preoccupa.

Una mamma

♥ ♥ ♥
L'angolo della bontà ♥ ♥ ♥

DOV'È FINITA LA BONTÀ?

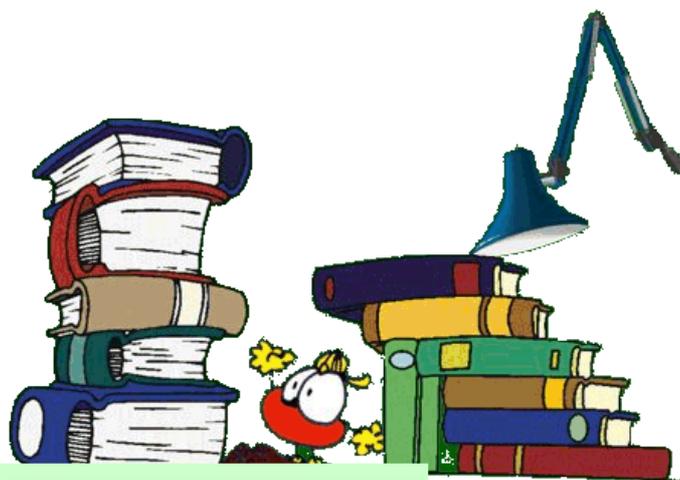
Non abbiamo trovato nessun episodio di bontà degno di essere raccontato. Questo ci ha fatto riflettere sulla bontà. Possibile che siamo diventati tutti cattivi ed egoisti e che nessuno faccia più delle azioni che possano definirsi "buone"? Ma che cosa è e dove sta la bontà? La bontà è nel cuore, nella volontà, nella passione di fare, nell'amore e nel-

la generosità. Ma se è vero che è questo, dove è finita? La cerchiamo chissà dove e non sappiamo invece che è dentro di noi e spinge per uscire fuori. Qualcuno pensa che la bontà è nel cibo, nelle cose che assaggiamo e mandiamo giù. Come sono buone certe cose e quanto ci piacciono! Ne mangeremmo sempre! Non è, però, la bontà del ci-

"Non abbiamo trovato nessun episodio di bontà ..."

bo che ci porta ad essere migliori. La bontà vera non è nel cibo, ma nella buona volontà e nel cuore. Come possiamo fare per perderla per sempre?

Ilenia



Lo zio Diritto

Autore: R. Piumini

Editore: GIUNTI

"LO ZIO DIRITTO" è un libro che si può definire con due parole: SUPERBELLO. Quando la maestra lo leggeva, vedevo innanzi a me le scene, i bambini, lo zio Diritto che, con diverse identità, salvava ogni volta, i bambini. Il libro

Consigli per la lettura

contiene dieci storie, ad ogni avventura si aggiunge un nuovo bambino e, alla fine, sono dieci, come i DIECI DIRITTI FONDAMENTALI DEI BAMBINI.

Bhe, non vi dico altro, posso solo augurarvi: BUONA LETTURA!

MARGHERITA



L'angolo della fantasia

Il mappamondo magico

In una grande città viveva una bambina di nome Clara che stava quasi sempre con la nonna Giorgia e il nonno Domenico, perché i genitori lavoravano e non potevano badare sempre a lei. Clara era felice di stare dalla nonna, ma si annoiava di fare sempre gli stessi giochi e di ascoltare sempre le stesse favole. Un giorno la nonna uscì e lasciò Clara da sola in casa. "Ora vado in soffitta!" pensò. La nonna non voleva che lei ci andasse perché le scale erano molto pericolose, ma Clara, testarda e curiosa, salì le scale e arrivò in soffitta. Era piena di ragnatele e ragni. Fra polvere e ragnatele c'era nascosto un mappamondo. Clara lo aprì e vide un mappamondo.

- Che meraviglia! Mi aiuterà a



studiare - esclamò Clara. Prese uno straccio e lo pulì.

- Mi fai il solletico! - disse una vicina. Clara, sorpresa, gli chiese: - Ma tu parli, come è possibile?"

- Sì, io parlo. Grazie, per avermi liberato, non ce la facevo più! Sofocavo tra polvere e ragnatele.

- D'ora in avanti, verrò tutti i giorni a trovarti, te lo prometto!

Il giorno dopo, mentre la nonna cucinava, Clara, zitta zitta, salì in

soffitta dal suo amico mappamondo. Questi le disse che lui era un mappamondo fatato e che avrebbe volentieri esaudito tre suoi desideri. Clara, senza pensarci tanto, espresse i suoi desideri. Voleva poter stare sempre con la sua famiglia e voleva fare un viaggio in nave. Non desiderava niente altro, le bastava essere serena con la sua famiglia. Così fu, i suoi desideri furono

esauditi. I suoi genitori vennero ad abitare insieme ai nonni e vissero per sempre felici e contenti. In estate organizzarono un bel viaggio in nave e, al ritorno, Clara andava sempre a parlare con il suo amico "Mappamondo magico".

Michela P.

La gomma cancella litigi

C'erano una volta due fratelli, erano gemelli. Uno si chiamava Michele e l'altro Alessio. I due litigavano continuamente, nessuno riusciva a farli smettere, né la mamma, né il papà, né nessun altro. Un giorno, quando andarono a scuola, trovarono una maestra nuova che sapeva consigliare i rimedi per tutti i problemi. Michele e Alessio sembravano disinteressati alla cosa e, come al solito, cominciarono a litigare. La maestra non riuscì a cal-

marli. Ci pensò tutta la notte e, siccome era anche una fata, preparò una bella gomma, una gomma speciale, magica. Il giorno dopo diede il regalo ai due bambini che si misero subito a litigare per decidere chi la doveva usare prima. Con loro grande sorpresa non cancellava. "Che gomma ci hai dato? Non serve a niente!" gridarono alla maestra.

"Adesso vedrete se funziona." Rispose la maestra. "Scrivete che desiderate non litigare

più e vedrete che funzionerà benissimo!". I bambini scrissero e cancellarono e la gomma funzionava benissimo, anzi di più perché non cancellò la parola litigio solo dai quaderni, ma anche dai loro comportamenti. Finalmente i due bambini furono sereni e nessuno più li vide litigare né tra loro, né con gli altri.

Peccato che quella gomma non ce l'abbia pure la nostra maestra!

Maria



Una mummia di carta igienica

C'era una volta un bambino di nome Luigi che aveva paura di tutto. Un giorno andò nel bagno della nonna e si trovò una mummia davanti. Immediatamente scappò dalla nonna che stava



cucinando i ceci e gli disse: "Nonna, c'è una mummia nel tuo bagno! La nonna lo rassi-

curò dicendogli di non avere paura, nel bagno prima era andato il nonno. Si affacciò nel

bagno e vide una mummia di carta igienica. Prese le forbici e tagliò la carta igienica, la srotolò e chi uscì fuori? Era il nonno che spiegò che aveva iniziato a srotolare i rotoloni Regina, quelli che non finiscono mai e srotola srotola, era rimasto intrappolato nella carta igienica. Quante risate si fecero per quella mummia e da allora Luigi non ebbe mai più paura.

Merinunzia

L'albero ribelle

In una campagna, c'era un albero robusto, alto, ricco di foglie. Un giorno si accorse che gli stavano spuntando tanti frutti. Pensava che avrebbero rovinato i suoi poveri rami.

Un giorno in quella campagna andò una bambina che accarezzò l'albero e lo ammirò per la sua grandezza e la meraviglia dei suoi frutti. All'improvviso l'albero si mise a parlare e disse: "Non sono per niente contento, questi frutti rovinano la mia bellezza e sono proprio stufo di stare ferma qua. Ho voglia di muovermi, di conoscere il mondo." La bambina rimase meravigliata nel sentir-

lo parlare e rimase un po' dispiaciuta nel sentire cosa diceva. Gli disse: "Sei in un terreno fertile, c'è acqua, l'aria è pulita. Perché ti lamenti? Non sai che non tutti i posti sono adatti agli alberi e poi non lo sai che gli alberi non possono camminare? Le radici devono stare nel terreno, è là che sta il nutrimento, non si può proprio. Perché vuoi scoprire cosa c'è lontano e non ammiri la bellezza che ti è intorno? E poi non sai che i tuoi frutti sono preziosi per uomini e animali? "

L'albero capì ciò che la bambina voleva dirgli e fu felice di stare lì.

Ilenia

La penna magica

C'era un bambino che frequentava la classe V A. La scuola era quasi finita e lui purtroppo andava molto, ma molto male. Un giorno aveva da scrivere un testo, ma non gli venivano proprio le idee. Andò al bagno e quando tornò, vide che il compito era stato scritto. Chiese ai compagni se avevano scritto loro, ma nessuno sapeva niente. Andò a correggere e la maestra gli disse che era stato bravo. Il bambino era meravigliato. Chi poteva essere stato? A casa il mistero fu svelato. Prese tutto per fare i compiti e all'improvviso, la penna si mosse da sola e si mise a scrivere. Cercò di fermarla, ma non ci riuscì. Il giorno dopo, tutto timoroso, andò a correggere e disse alla maestra: "Perdonami, penso di aver fatto tutto sbagliato!" Ma la maestra gli disse che aveva fatto bene e aggiunse: "In questi ultimi giorni sei migliorato, continua così!". Il bambino era felicissimo, ringraziò la sua penna magica e decise che avrebbe fatto sempre tutti i compiti perché gli piaceva essere bravo.

Giuseppe



L'angolo dei giochi

Cerchia le parole in orizzontale, in verticale e in diagonale.
 Resteranno delle lettere che formano una parola.

C	A	N	T	I	N	A
S	N	O	C	S	O	B
O	C	R	A	E	C	C
O	O	U	S	M	O	E
A	R	I	A	O	N	R
L	A	O	T	A	O	B
M	O	S	C	A	A	A

ORIZZONTALI

- ARCO
- BOATO
- BOSCO
- CANTINA
- MOSCA
- ARIA

VERTICALI

- ANCORA
- CONO
- ERBA
- MESI

DIAGONALI

- CANE
- CORO
- MAIS

LA PAROLA È:

--	--	--	--	--	--

L'angolo dei giochi



Risolvi gli anagrammi e riscrivi la prima lettera della parola nel serpente.

The puzzle consists of three rows of anagrams. Each row has a house on the left and a house on the right, with a snake in the middle. The snakes are drawn with green and blue lines and have arrows pointing to the first letter of the words in the houses.

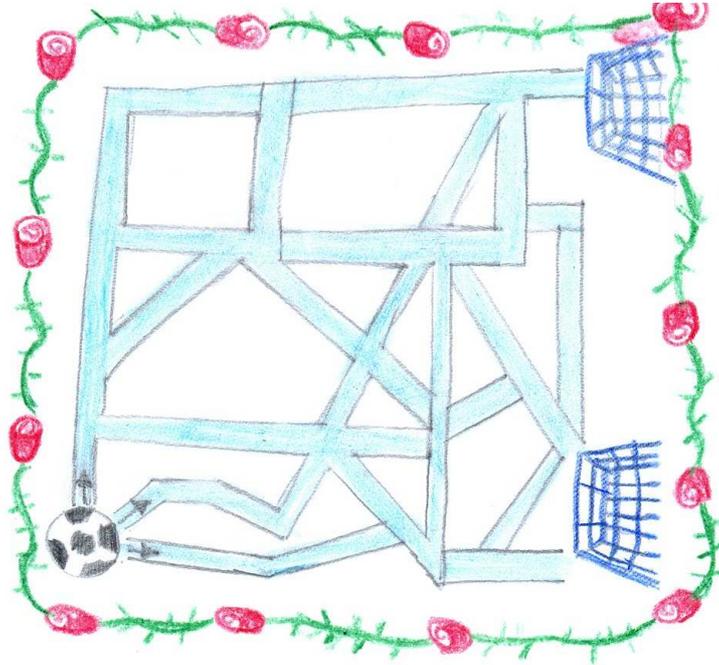
<p>BISABA</p> <p>TAVARA</p> <p>DANO</p>	<p>MIOBO</p> <p>CHEMARA</p>
<p>NOZA</p>	<p>LASDI</p>
<p>VOCO</p> <p>LOVANO</p> <p>LOENA</p>	<p>ROQUAD</p> <p>ALOMDI</p> <p>POTO</p>

A blue butterfly is drawn at the bottom left of the grid.



L'angolo dei giochi

Trova i possibili percorsi che il pallone può fare per arrivare in rete.



Michela F.

Continua tu, mettendo un sinonimo

FANNULLONE, INDOLENTE	
UN BRACCIO DELLA PIOVRA	
OSSEQUENTE	
NON CHIARI	
SAGACE, INTUITIVO	
STABILIRE CON PRECISIONE	

Maria

L'angolo della risata



Tra animali



Danilo - Michela F.



Margherita



L'angolo della risata



I COLMI

Qual è il colmo per un pompiere?
 Scherzare con il fuoco.



Qual è il colmo per un avaro?
 Desiderare di essere sepolto in una cassa di risparmio.



Qual è il colmo per due chitarristi litigiosi?
 Non trovare un accordo



Simone, Susanna,
 Nino



L'angolo dei giochi

Soluzioni

Cerchia le parole in orizzontale, in verticale e in diagonale.
 Resteranno delle lettere che formano una parola.

C	A	N	T	I	N	A
S	N	O	C	S	O	B
O	C	R	B	E	C	C
O	O	U	S	M	O	E
A	R	I	A	O	N	R
L	A	O	T	A	O	B
M	O	S	C	A	A	A

ORIZZONTALI

- ARCO
- BOATO
- BOSCO
- CANTINA
- MOSCA
- ARIA

VERTICALI

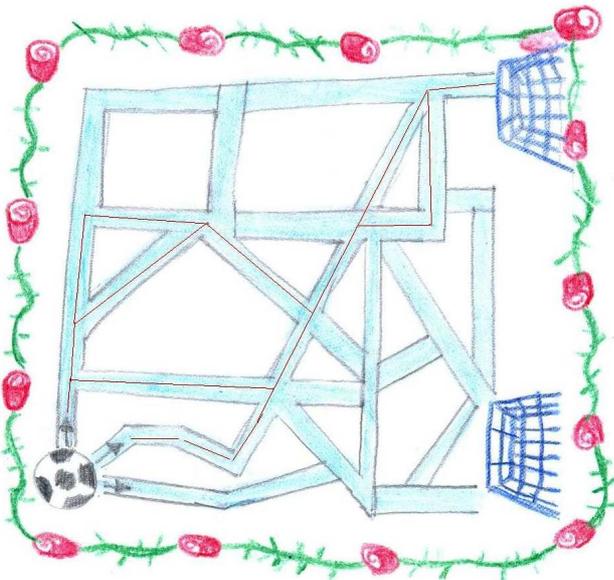
- ANCORA
- CONO
- ERBA
- MESI

DIAGONALI

- CANE
- CORO
- MAIS

LA PAROLA È:

SCUOLA



Risolvi gli anagrammi e riscrivi la prima lettera della parola nel

The grid contains three sets of anagrams. Each set has a word on the left and a word on the right. A green snake-like shape highlights the letters that are moved from the left word to the right word. Red arrows point from the original letter positions to the new positions.

- Set 1:** Left: BISABA, SABBIA, TAVARA, ANATRA, DAVO, QUDA. Right: MITOBU, INBUTTO, CHESHARA, MASCHERA. Snake path: S, A, M, I, O.
- Set 2:** Left: NOSA, NASO. Right: LASSI, ISOLA. Snake path: I, N.
- Set 3:** Left: VOCO, UOLO, LOVAVO, NULOLA, LOCEVA, ANBELO. Right: ROQUAD, QUADRO, ANONIDI, INDIANO, POTO, TORO. Snake path: Q, U, I, N, T, A.

Continua tu, mettendo un sinonimo

FANNULLONE, INDOLENTE	INFINGARDO
UN BRACCIO DELLA PIOVRA	TENTACOLO
OSSEQUENTE	RIS PETTOSO
NON CHIARI	OSCURI
SAGACE, INTUITIVO	PERSPIACE
STABILIRE CON PRECISIONE	DEFINIRE

Istituto Comprensivo Miglionico(MT)

**Scuola Primaria
Miglionico**

DIRIGENTE SCOLASTICO:

Armento Donato Antonio

INSEGNANTI:

Uricchio Rosa - Signorella Beatrice -

Amati Cinzia - Grieco Silvana

BUON
NATALE
FELICE ANNO NUOVO !



**Lavoro realizzato nell'ambito del laboratorio opzionale
" LABORATORIO GIORNALE"**

Classe V A

Alunni

Alessandrino Mattia
Caputo Margherita
Delcastello Susanna
Di Vincenzo Danilo
Ezeddini Alessio
Ferri Michela
Finamore Francesca
Grasso Simone
Grieco Maria
Kaur Arashdeep
Laforgia Giuseppe
Marinaro Nunzio Antonio
Moro Ilenia
Musillo Angela
Pizzolla Michela
Ragone Marianna
Ragone Marianna
Ventura Merinunzia

Responsabile laboratorio: Uricchio Rosa

Arrivederci al prossimo numero!

